

Le professioni ordinistiche in Italia

Dati quantitativi, competenze, valori

di Massimiliano Franceschetti

Riassunto: in Italia ci sono ventisette professioni che fanno riferimento a ordini e collegi professionali. Nel complesso più di due milioni di persone lavorano nell'ambito dei cosiddetti servizi professionali, generando il 15% del PIL del nostro paese. Tra queste professioni ci sono ingegneri, medici, architetti e avvocati, ma anche giornalisti, chimici, agronomi, ostetriche, biologi e psicologi. Generalmente queste professioni sono state spesso analizzate da un punto di vista quantitativo, a partire dai dati forniti dagli stessi ordini e collegi professionali. Questo articolo cerca di cambiare la prospettiva, concentrandosi sia sulla dimensione quantitativa che, in particolare, sugli aspetti qualitativi (competenze, valori ecc.), così come emergono dalla prima indagine nazionale sulle professioni realizzata da ISFOL e ISTAT e dalla classificazione ISTAT delle professioni. L'obiettivo principale di questo documento è fornire informazioni e dati per la pianificazione di strategie di apprendimento permanente nonché suggerimenti utili per individuare e anticipare i futuri fabbisogni di competenze e conoscenze.

Parole chiave: Professioni ordinistiche; Competenze; Valori

Introduzione

Negli ultimi decenni il tema della conoscenza e della crescita delle competenze nel capitale umano (*upskilling*) è stato al centro di un ampio dibattito politico, sia a livello nazionale che internazionale. Gli studiosi, del resto, hanno in questo periodo definito il dinamismo del contesto socio-economico secondo dei paradigmi che vanno dalla società dell'informazione¹ alla società della conoscenza², per approdare infine alla società dell'apprendimen-

¹ La società dell'informazione è basata sulla possibilità di diffondere e di conservare a basso costo enormi quantità di informazioni grazie all'utilizzo delle tecnologie ICT.

² La società della conoscenza ha posto l'accento sullo sviluppo delle capacità di valutare criticamente le informazioni e di associarle ai problemi per risolverli. Nell'economia della conoscen-